



## Documento Programmatico Annuale 2020



Fondazione  
di Sardegna



**Premessa** La Fondazione con il presente Documento Programmatico Annuale definisce le caratteristiche della propria azione per l'anno 2020, in coerenza con i contenuti del Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022 (DPP) attraverso una declinazione specifica che ne sviluppa in maniera approfondita gli obiettivi in funzione delle singole attività.

Così come meglio esplicitato nel Documento di Programmazione Pluriennale, nell'ambito del perfezionamento evolutivo attraverso il quale la Fondazione interpreta la propria missione in relazione al contesto socio-economico della Sardegna, le linee di intervento previste rafforzano il percorso indirizzato verso una costante qualificazione operativa. Per rispondere alle evoluzioni dello scenario di riferimento, la Fondazione ritiene di operare un coerente aggiornamento del Documento Programmatico Pluriennale, perfezionandolo nei contenuti nell'ottica della funzione di strumento strategico di medio periodo della sua attività.

**Conto economico  
previsionale e stima  
delle risorse  
disponibili**

Il 2019 sta registrando un tasso di crescita dell'economia globale inferiore a quello dell'anno passato. Il rallentamento è osservabile sia nei paesi industrializzati che nei paesi emergenti. L'analisi congiunturale indica che negli Stati Uniti il rallentamento dell'attività economica è stato finora generato da una correzione delle scorte e da un contributo negativo della domanda estera (per la ripresa delle importazioni) che non sono riuscite a compensare l'accelerazione dei consumi privati. Nell'area Uem il rallentamento è diffuso tra tutti i paesi dell'area. Preoccupa in particolare la situazione della Germania che ha registrato nel secondo trimestre un tasso di crescita negativo, rispetto al trimestre precedente, fortemente penalizzato dal calo della domanda estera, con quella interna comunque debole. In Italia la situazione è relativamente stagnante, frutto di una tenuta della spesa delle famiglie, degli investimenti in costruzioni e delle esportazioni, a fronte però di un apporto molto negativo degli investimenti strumentali e delle scorte. In tale quadro l'inflazione è rimasta su livelli molto contenuti, in particolare nei paesi industrializzati. Tutto ciò ha indotto le banche centrali a rivedere la *forward guidance* cercando di fornire un'azione di contrasto alla revisione al ribasso delle aspettative di crescita. Nel FOMC di fine luglio la Fed ha tagliato i tassi, come ormai atteso dai mercati (non accadeva da 10 anni). La Fed ha inoltre anticipato di 2 mesi l'interruzione della vendita di titoli in portafoglio. La Bce ha rafforzato l'intonazione espansiva annunciando un ulteriore taglio dei tassi e un nuovo *quantitative easing* a partire da novembre. Nel contesto generale i margini di manovra delle politiche monetarie appaiono comunque limitati.



L'attuale debolezza del ciclo degli investimenti è da attribuire prevalentemente alla situazione di incertezza che caratterizza il contesto internazionale, piuttosto che al livello dei tassi di interesse o alle condizioni della liquidità e del credito, che rimangono abbondanti. Al tempo stesso, parte della debolezza dell'inflazione ha natura strutturale e potrebbe stentare a beneficiare di una politica monetaria ulteriormente espansiva. Le prospettive implicite nelle attese degli analisti per i prossimi trimestri sono quelle di un contenimento della fase di rallentamento, senza quindi timori recessivi. Ma non mancano i fattori di rischio: innanzitutto le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, che finora non sembrano aver avuto un impatto particolarmente rilevante sull'economia mondiale ma, se dovessero condurre ad uno scenario di ulteriore frammentazione del commercio internazionale, potrebbero incidere negativamente sulle aspettative di crescita. Il rallentamento dell'economia americana interessa finora prevalentemente il settore manifatturiero ma con rischi che si possa estendere anche ai servizi. Infine, la debolezza dell'economia europea, che appare più strutturale, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi USA sulle auto europee. In sostanza il quadro generale sembra tenere ma in un contesto di maggiori potenziali fragilità che interessano le aspettative economiche ma, ovviamente, si trasferiscono anche ai mercati finanziari, le cui quotazioni appaiono elevate se collocate in prospettiva storica, come lo sono in alcune aree quelle delle proprietà immobiliari. L'abbondante liquidità ha permesso ai debiti, sia pubblici sia privati, di raggiungere livelli particolarmente elevati, soprattutto per quanto riguarda le imprese USA e quelle di alcuni paesi emergenti. Le attuali dinamiche dei mercati finanziari si reggono sia su attese di crescita ancora positive, ancorché in calo, sia su tassi di interesse bassi e che ci si attende restino tali ancora a lungo. Dopo le difficoltà del 2018, nel corso di quest'anno le quotazioni sono salite sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari, in alcuni casi in misura anche piuttosto rilevante. Le indicazioni fornite dalle banche centrali hanno generato un sensibile e generalizzato calo dei rendimenti obbligazionari che, in particolare nell'area Uem, sono ai livelli minimi assoluti. Il rendimento decennale sui titoli tedeschi si è portato a -0.70% e in diversi paesi l'intera struttura dei rendimenti per scadenze è negativa. Lo spread BTP-Bund dopo aver registrato in corso d'anno altre fasi di tensione, si è stabilizzato su livelli comunque contenuti e ampiamente inferiori ai 200 punti base a seguito della formazione del nuovo Governo. In prospettiva, su questo fronte, le attese di una manovra di bilancio che sia attenta agli equilibri di finanza pubblica dovrebbero consentire di mantenere una relativa stabilità dello spread, ma le attenzioni della Commissione Europea resteranno comunque elevate. Le dinamiche dei tassi di interesse hanno consentito finora in alcuni casi rendimenti degli indici obbligazionari a due cifre, rendendo tali mercati, sia sui segmenti governativi che corporate, particolarmente cari.



Anche sui mercati azionari si sono registrati rendimenti molto positivi, ma in questo caso non sempre in grado di recuperare pienamente le perdite del 2018, come in alcuni mercati europei. Ci sono stati due momenti con andamenti comunque negativi, nel mese di maggio e in quello di agosto, dimostrando che le fasi di correzione possono essere improvvise e anche intense, ma nel complesso non sembrano, per ora, emergere elementi per stabili inversioni di tendenza, almeno nel breve termine. In sostanza le dinamiche dei mercati finanziari si dovrebbero tradurre in andamenti positivi dei portafogli degli investitori istituzionali nel 2019, con prospettive tuttavia più incerte per il prossimo anno. Dal punto di vista strettamente macroeconomico, è evidente che un cambio delle aspettative sulla crescita futura o sull'andamento dei tassi potrebbe fare emergere rapidamente le fragilità dell'attuale tranquillità dei mercati. In particolare, se le attese di crescita dovessero indebolirsi ulteriormente, e con esse le aspettative sugli utili societari, e le banche centrali si trovassero in difficoltà, rispetto a quanto avvenuto finora, a contrastare questo peggioramento delle aspettative, le attuali quotazioni delle attività finanziarie risulterebbero certamente sopravvalutate. Inoltre, i livelli molto bassi dei tassi di interesse inducono comunque ad assumere rischi per poter ottenere rendimenti coerenti con i propri target istituzionali. Rischi che possono essere di vario genere, da quello di liquidità soprattutto oltre che di mercato, ma con la consapevolezza che il prossimo anno - e forse anche quelli a venire - non solo presumibilmente registreranno andamenti dei mercati finanziari più erratici di quanto avvenuto nel 2019, ma potranno aumentare i rischi di correzioni più o meno sensibili. In tale contesto la gestione dei portafogli risulterà, quindi, complessa, richiedendo diversificazione su tutte le fonti di investimento e molta attenzione agli obiettivi, cercando comunque di collocarli in un ambito di sostenibilità media pluriennale e sfruttando anche gli andamenti positivi dell'anno in corso.

#### La strategia di investimento della Fondazione

Per il perseguimento della propria missione istituzionale, La Fondazione nel corso degli anni ha adottato una strategia di investimento basata su criteri prudenziali di gestione del patrimonio e sul principio basilare della diversificazione dei rischi finanziari, in modo da coniugare il principio di salvaguardia del patrimonio in termini reali e consolidare il livello di erogazioni nel tempo, tramite l'ottenimento di una redditività adeguata.

Al fine di ottimizzare il rapporto rendimento rischio del portafoglio finanziario e perseguire il principio di diversificazione degli attivi così come previsto dal Protocollo d'Intesa MEF – ACRI siglato il 22 aprile 2015, il 7 febbraio 2019, la Fondazione di Sardegna e BPER Banca Spa ("BPER"), nell'ambito del processo di semplificazione e razionalizzazione della struttura del Gruppo BPER, hanno formalizzato un accordo quadro.

Tale accordo ha previsto la cessione a BPER della partecipazione detenuta dalla Fondazione (azioni ordinarie e privilegiate) nel Banco di Sardegna S.p.A. ("BdS") con contestuale conferimento di nuove azioni BPER e sottoscrizione di un Prestito Obbligazionario Convertibile Additional Tier 1 (POC AT1).

L'operazione (denominata "*Operazione Pintadera*") ha permesso alla Fondazione di perseguire il duplice obiettivo di ridurre il grado di illiquidità dell'attivo patrimoniale e, al tempo stesso, di migliorare in maniera significativa le prospettive di redditività. Tale operazione si è perfezionata il 25 luglio e ha previsto l'acquisto da parte di BPER del 49% del capitale sociale ordinario di BdS e il 36,90% circa delle azioni privilegiate di BdS, detenendo quindi il 100% del capitale ordinario ed il 98,67% circa delle azioni privilegiate. Nel dettaglio, la Fondazione (i) ha ceduto a BPER n. 10.819.150 azioni ordinarie BdS e n. 430.850 azioni privilegiate BdS per un corrispettivo complessivo di Euro 180.000.000 e (ii) ha conferito ulteriori n.10.731.789 azioni ordinarie BdS in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato da BPER, ricevendo in cambio n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER di nuova emissione, sottoscritte dalla stessa Fondazione ad un prezzo unitario di Euro 5,1 (di cui Euro 3 imputati a capitale e Euro 2,1 a fondo sovrapprezzo azioni). BPER ha inoltre emesso un prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1" di importo nominale pari ad Euro 150.000.000 che è stato contestualmente e interamente sottoscritto da Fondazione per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000. L'emissione è di tipo perpetuo e incorpora un'opzione di conversione a favore della Fondazione che, in qualsiasi momento, fino all'8° anno dall'emissione, potrà esercitare ad un prezzo di 4,2 euro per azione. Il titolo paga una cedola annuale dell'8,75% lordo ed è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente alla pari rispetto al valore nominale, a partire dal 10° anno ad ogni data di godimento della cedola. Infine, il titolo incorpora una clausola di assorbimento delle perdite della Banca, che prevede l'abbattimento del valore nominale dell'obbligazione qualora il CET1 scenda al di sotto del 5,125%.

L'Operazione Pintadera si inquadra correttamente all'interno delle linee guida di *asset allocation* strategica della Fondazione e costituisce, compatibilmente con le condizioni di mercato, un passaggio significativo per la successiva attività di gestione del patrimonio, incluse le eventuali dismissioni delle posizioni eccedenti i limiti di concentrazione patrimoniale definiti nel Protocollo MEF – ACRI e recepiti all'interno dello Statuto nonché, più in generale, il percorso di diversificazione e di riduzione dell'esposizione al settore bancario. Tale operazione ha infatti permesso di ridurre la rischiosità finanziaria complessiva del portafoglio, in termini di rischio di mercato, e ha reso il portafoglio più facilmente liquidabile, dal momento che si passa da uno strumento totalmente illiquido, come la partecipazione in BdS, a un mix di strumenti che per circa la metà sono totalmente liquidi e per l'altra metà semi-liquidi.



A fronte della riduzione della rischiosità finanziaria, si assiste a un incremento della redditività attesa, per gli anni futuri, in virtù di maggiori dividendi attesi di Bper, rispetto alla media storica di BdS, e di una significativa redditività cedolare derivante dall'obbligazione AT1.

Il resto del portafoglio finanziario rimane allocato su strumenti ampiamente diversificati per classi di attività azionarie, obbligazionarie e alternative, come i fondi aperti e le sicav, e su strumenti più innovativi, come i veicoli dedicati, creati *ad hoc*, che hanno permesso alla Fondazione di affrontare mercati volatili grazie alla personalizzazione della gestione e a interventi mirati del gestore.

I due comparti dedicati alla Fondazione, entrambi aventi come obiettivo di redditività un rendimento del 2,5% netto, sono rappresentati dal comparto "Piattaforma Fondazioni S.C.A. SICAV-SIF", avviato nel 2017 insieme ad altre Fondazioni e gestito da AlterDomus, e dal comparto Sicav – SIF denominato "Atlantide", all'interno del Fondo Indaco, gestito da Valeur Capital LTD. Il comparto Piattaforma Fondazioni nel corso dell'anno, in virtù di un interesse sempre crescente della Fondazione verso investimenti sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento (i cosiddetti investimenti SRI), è stato oggetto di un'importante ristrutturazione. Il veicolo, infatti, sotto l'*advisory* di Valeur Capital LTD è stato investito in strumenti di investimento SRI, focalizzati su specifici temi e strategie di investimento "*sostenibili*" (cioè che prevedono l'esclusione a priori di settori, paesi e imprese che non rispettano determinati criteri ambientali, sociali e di *governance*) e di positivo impatto ambientale e sociale.

Una componente importante del portafoglio finanziario complessivo è, inoltre, rappresentata dai fondi chiusi di investimento, di tipo immobiliare, *private equity* e infrastrutture, che sulla base delle politiche di richiamo dei fondi attualmente presenti in portafoglio incorpora ancora interessanti prospettive di redditività.

Dal punto di vista strategico resterà ancora elevata, come negli anni passati, l'attenzione su strumenti che hanno una forte attinenza allo sviluppo del territorio di riferimento e collegati alla missione della Fondazione stessa (c.d. "*investimenti mission related*").

La proiezione della redditività nel 2019, tenuto conto dell'attuale allocazione di portafoglio, mostra un risultato della gestione finanziaria pari a 64,5 milioni di euro, superiore a quello dello scorso esercizio, in virtù di poste straordinarie come l'extra-dividendo di CDP e la vendita di *asset* immobilizzati. La maggiore redditività ha permesso di accantonare risorse maggiori sia su fondi dedicati alle erogazioni (progetti strategici e multisettoriali, fondo di stabilizzazione) che su quelli di natura patrimoniale (fondo rivalutazioni e plusvalenze, fondo per l'integrità del patrimonio).

La parte preponderante dell'avanzo di esercizio viene accantonata al fondo per erogazioni, utilizzato per le delibere da assumere nel 2020.

L'attuale situazione degli investimenti finanziari della Fondazione è rappresentata nella seguente tabella:

<b>Portafoglio finanziario della Fondazione (valori in mln/€)</b>	
<b>Situazione al 31.08.2019 (valori di bilancio)</b>	
<i>Partecipazioni bancarie non quotate</i>	0,4
<i>BPER</i>	288,9
<i>Cassa Depositi e Prestiti</i>	162,0
<i>CDP Reti</i>	10,0
<i>Altre partecipazioni</i>	4,7
<i>BPER - POC AT1</i>	180,0
<i>Altri titoli obbligazionari</i>	20,7
<i>Fondi / Sicav / Etf</i>	27,5
<i>Comparti dedicati</i>	136,7
<i>Fondi chiusi</i>	133,7
<i>Liquidità</i>	63,8
<b>Totale portafoglio</b>	<b>1.028,4</b>

#### *La previsione di chiusura del conto economico 2019*

Partendo dall'attuale configurazione del portafoglio finanziario, le proiezioni economiche a chiusura dell'anno registrano un risultato della gestione finanziaria pari a complessivi 64,5 milioni di euro, decisamente superiori alle stime del DPA 2019, in virtù dell'incasso di poste di reddito straordinarie e non prevedibili.

Tale risultato è ottenuto rispettando i principi di prudenza e di competenza economica secondo la seguente logica di contabilizzazione:

- i proventi sono stimati al netto delle aliquote fiscali attualmente in vigore, ad eccezione dei dividendi azionari e dei proventi distribuiti dai fondi chiusi domiciliati all'estero;
- relativamente alle diverse componenti di spesa, gli oneri di gestione ordinari sono stati leggermente incrementati rispetto a quanto sostenuto nell'anno precedente, mentre le imposte sono state stimate in base all'attuale normativa vigente sulla tassazione delle rendite finanziarie;
- Sono stati inoltre previsti accantonamenti per la copertura prudenziale di perdite probabili ma di manifestazione incerta nel tempo e nell'ammontare su prodotti di investimento iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie.



Per le politiche di destinazione dell'avanzo di esercizio rimangono valide le considerazioni coerenti con l'attuale normativa:

- livello minimo di erogazioni da destinare ai settori rilevanti conforme alla previsione dell'art. 10 del d.lgs. 153/99 (50% dell'avanzo della gestione finanziaria al netto degli accantonamenti della riserva obbligatoria);
- accantonamenti alla riserva obbligatoria conformi alle percentuali indicate nell'attuale normativa (20% dell'avanzo finanziario);
- accantonamenti ai fondi per il volontariato: coerenti con l'atto di indirizzo 19 aprile 2001 e determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto: comprendono, il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, il fondo per progetti specifici di tipo strategico e multisettoriale e il fondo per le iniziative comuni nella misura dello 0,3% sul totale della disponibilità per erogazioni;
- accantonamenti alla difesa reale del patrimonio (riserva per l'integrità del patrimonio): riserva facoltativa pari al massimo al 15% dell'avanzo di esercizio;
- accantonamenti alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze prevista dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di ripristinare eventuali perdite patrimoniali che hanno intaccato la riserva da rivalutazioni e plusvalenze.

In relazione a tutto quanto sopra rappresentato, si è formulato il quadro previsionale del conto economico della Fondazione per il 2019. I dati esposti nel documento previsionale sono costituiti sinteticamente dalle seguenti poste:

#### PROVENTI FINANZIARI:

- *dividendi e proventi assimilati*

Sono costituiti dai dividendi che sono stati ad oggi distribuiti, e di prossima distribuzione, dalle partecipazioni azionarie e dai prodotti di risparmio gestito, compresi fondi chiusi, attualmente presenti in portafoglio e per i quali è presente la classe a distribuzione. Il flusso di cassa atteso è pari complessivamente a 57,3 milioni di euro, di cui 54 derivanti dai dividendi delle partecipazioni azionarie, comprensivi dell'extra-dividendo distribuito da CDP, 0,6 riferiti ai proventi di fondi, sicav ed ETF di tipo aperto e, infine, 2,7 derivanti dai fondi chiusi.

▪ *Interessi e proventi assimilati*

Il flusso di cassa atteso per il 2019 è pari a circa 800 mila euro, rappresentati dai ratei netti maturati sulla Nota 4 Mori Mezzanine e dagli interessi stimati sulle disponibilità liquide di conto corrente.

▪ *Risultato della negoziazione di strumenti finanziari*

La voce accoglie il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze ad oggi contabilizzate al 31.12 derivanti dalla vendita dei titoli in portafoglio.

ONERI E IMPOSTE:

▪ *Oneri*

Le uscite di cassa sono previste pari a 14,2 milioni di euro circa, di cui:

- 10 milioni da accantonare prudenzialmente al Fondo Rischi Futuri, sia per coprire le possibili perdite connesse all'andamento incerto degli investimenti immobilizzati nei comparti dedicati di Indaco Atlantide e Piattaforma Fondazioni, che a copertura del costo dell'opzione del titolo obbligazionario AT1, ripartito su più anni fino alla data di conversione.
- 4,2 milioni rappresentati dagli oneri di gestione.

• *Imposte*

Le imposte e tasse sono previste pari a 12,3 milioni di euro e si riferiscono all'IRES sui dividendi delle partecipazioni azionarie e dei fondi chiusi esteri, calcolate come da normativa attualmente vigente, considerando una base imponibile di calcolo nella misura del 100% dei dividendi distribuiti. Nel calcolo si è tenuto conto anche di una possibile deduzione sulla base imponibile delle erogazioni a favore della Ricerca Scientifica.

AVANZO DELL'ESERCIZIO E SUA DESTINAZIONE

L'avanzo dell'esercizio ammonta a 64,5 milioni di euro ed è stato così ripartito:

• *Accantonamento alla riserva obbligatoria*

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, pari a 7,6 milioni di euro, è determinato calcolando il 20% dell'avanzo di esercizio, come da attuali disposizioni ministeriali in materia di bilancio.

- *Erogazioni dell'esercizio*

Il livello di erogazioni dell'esercizio in corso comprende solo il contributo da destinare annualmente a favore della Fondazione con il Sud, pari a 500 mila euro circa, dal momento che la Fondazione calcola l'ammontare da destinare ad erogazioni sulla base dell'avanzo dell'esercizio precedente.

- *Accantonamento ai fondi per il volontariato*

È pari a 1 milione di euro circa, calcolato come da attuali disposizioni normative.

*Accantonamento ai Fondi per l'Attività di Istituto:*

Nel prospetto di conto economico previsionale nella voce "accantonamento ai Fondi per l'Attività di Istituto" sono state accantonate le risorse destinate alle erogazioni che saranno utilizzate nell'esercizio 2020. L'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto risulta pari a 26,1 milioni di euro ed è così ripartito:

- 2 milioni al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni;
- 18 milioni al fondo per erogazioni;
- 6 milioni per l'istituzione di un fondo da destinare ad erogazioni strategiche e multisettoriali da utilizzarsi nel triennio nel rispetto del vincolo previsto dall'art. 8 co 1 d) del Dlgs 153/99 che prevede la destinazione di una quota pari ad almeno il 50% ai Settori Rilevanti;
- 100 mila circa al Fondo per le Iniziative Comuni, calcolato come da normativa vigente.

- *Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio*

Si prevede di accantonare una somma pari a circa 700 mila alla riserva per l'integrità patrimoniale.

- *Accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze:*

La Fondazione ha previsto di ripristinare la riserva da rivalutazioni e plusvalenze, utilizzata per la parziale copertura della svalutazione del fondo Atlante, tramite un accantonamento annuo da effettuare fino a totale copertura della svalutazione di 8 milioni di euro. Nel 2018 la Fondazione aveva accantonato 1,9 milioni di euro ca; per il 2019 la somma prevista è pari a 2 milioni.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del conto economico previsionale per il 2019.

Conto Economico Previsionale annuale (valori in €/mln)		
Voci		2019
<b>2</b>	<b>Dividendi e proventi assimilati</b>	<b>57,3</b>
	- dividendi partecipazioni strategiche e non	54,0
	- proventi fondi /sicav/Etf aperti	0,6
	- proventi fondi chiusi e comparti dedicati	2,7
<b>3</b>	<b>Interessi e proventi assimilati</b>	<b>0,8</b>
<b>4</b>	<b>Rivalutazione di strumenti finanziari</b>	<b>0,0</b>
<b>5</b>	<b>Risultato della negoziazione</b>	<b>0,0</b>
<b>9</b>	<b>Altri proventi</b>	<b>0,2</b>
<b>11</b>	<b>Proventi straordinari</b>	<b>6,3</b>
<b>12</b>	<b>Oneri straordinari</b>	<b>0,1</b>
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>64,5</b>
<b>10</b>	<b>Oneri</b>	<b>14,2</b>
	- di cui accantonamento al fondo rischi futuri	10,0
<b>13</b>	<b>Imposte</b>	<b>12,3</b>
	<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>38,0</b>
<b>14</b>	<b>Accantonamento alla Riserva obbligatoria</b>	<b>7,6</b>
<b>15</b>	<b>Erogazioni deliberate in corso d'esercizio</b>	<b>0,5</b>
<b>16</b>	<b>Accantonamento al Volontariato</b>	<b>1,0</b>
<b>17</b>	<b>Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto</b>	<b>26,1</b>
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2,0
	b) ai fondi per le erogazioni ordinarie	18,0
	c) ai fondi per le erogazioni strategiche e multisettoriali	6,0
	d) agli altri fondi	0,1
	- fondo iniziative comuni	0,1
<b>18</b>	<b>Accantonamento alla Riserva integrità del patrimonio</b>	<b>0,7</b>
<b>19</b>	<b>Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenza</b>	<b>2,0</b>
	<b>Avanzo residuo</b>	<b>0,0</b>

**Allocazione delle risorse disponibili per le erogazioni nei settori istituzionali**

Per l'anno 2020 la Fondazione intende destinare alle erogazioni un importo complessivo pari ad euro 18.000.000, ripartiti nei sei settori di intervento secondo il seguente schema:

**Annualità 2020**

Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	2020	
<b>Settori Rilevanti</b>	72,50%	13.050.000
<b>Altri settori ammessi</b>	27,50%	4.950.000
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>18.000.000</b>

Settori di Intervento	%	Stanziamiento
Arte, attività e beni culturali	34,00%	6.120.000
Ricerca scientifica e tecnologica	24,00%	4.320.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	14,50%	2.610.000
<b>Totale Settori rilevanti</b>	<b>72,50%</b>	<b>13.050.000</b>
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6,50%	1.170.000
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	10,50%	1.890.000
Educazione, istruzione e formazione	10,50%	1.890.000
<b>Totale Altri settori ammessi</b>	<b>27,50%</b>	<b>4.950.000</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100%</b>	<b>18.000.000</b>

Valori in €

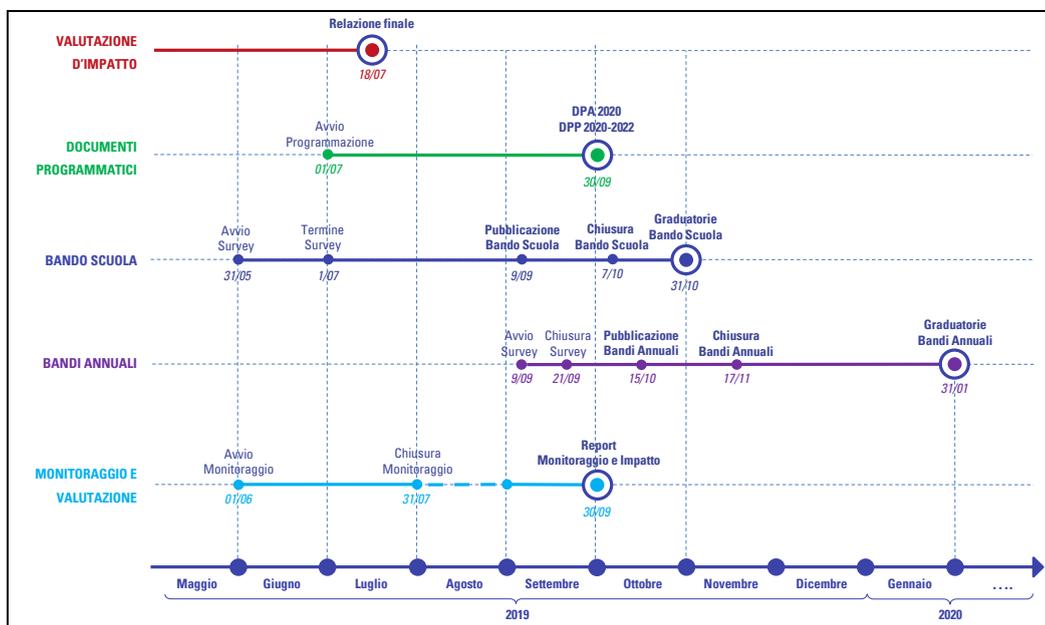
Le percentuali riportate per i singoli settori potranno essere oggetto di variazioni non sostanziali sulla base delle esigenze, mantenendo inalterata la proporzione di legge tra settori rilevanti e ammessi.

Così come previsto dal DPP 2020-2022, il Consiglio di Amministrazione propone per il 2020 di utilizzare lo stanziamento complessivo con la seguente attribuzione:

- il **60%** delle risorse disponibili per le erogazioni destinato ai progetti e alle iniziative di terzi, selezionati attraverso i Bandi;
- il **40%** delle risorse disponibili per le erogazioni destinato alle altre forme di intervento.

Le eventuali risorse residue relative ad “altre forme d’intervento” andranno a incrementare le erogazioni destinate ai progetti finanziabili secondo le risultanze dei Bandi.

Sulla base dell’esperienza acquisita negli anni precedenti, l’attività istituzionale della Fondazione sarà programmata sulla base della seguente *timeline*:



Articolazione dei Bandi

Coerentemente con le premesse di carattere strategico, le caratteristiche di rilievo dei Bandi previsti per l'annualità 2020 possono essere sintetizzate come segue:

- articolazione in settori e sotto-settori;
- trasparenza e comunicazione pubblica del percorso decisionale e realizzativo;
- coordinamento con programmi e processi decisionali degli *stakeholder* pubblici;
- monitoraggio e valutazione delle iniziative dei beneficiari: *ex ante*, in itinere, *ex post*.

Ai progetti a Bando verrà destinato il 60% delle risorse attraverso Bandi settoriali che seguiranno il seguente iter procedurale:



La complessità dello scenario socio-economico della Sardegna e, conseguentemente, delle esigenze della platea di potenziali beneficiari, insieme alla necessità di calibrare in modo equilibrato le scelte valutative confermano l'opportunità dell'articolazione dei Bandi per i seguenti settori, con un'eventuale ulteriore modulazione per sotto-settore che potrà essere definita nei Bandi previsti per l'annualità 2020.

#### **Settori rilevanti**

- Arte, attività e beni culturali.
- Ricerca scientifica e tecnologica.
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

#### **Altri settori ammessi**

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.
- Educazione, istruzione e formazione.

#### *Criteria di valutazione delle iniziative proposte*

Nel percorso di qualificazione dell'intervento della Fondazione, il processo di valutazione *ex ante* delle iniziative proposte dai potenziali beneficiari verrà focalizzato sui seguenti elementi di valore:

- affidabilità del proponente;
- cronoprogramma delle attività;
- cofinanziamento documentabile;
- ricadute sociali ed economiche;
- valenza territoriale;
- attivazione di reti e *partnership*;
- potenzialità di sviluppo e consolidamento.



**Altri Bandi** In continuità con quanto svolto nel 2019 e coerentemente con la propria missione, la Fondazione intende ampliare il proprio raggio d'azione contribuendo a favorire lo sviluppo di progettualità e di attività mirate con l'obiettivo di soddisfare specifici bisogni della società sarda. Tali iniziative potranno essere organizzate sotto forma di bando o di invito a proporre e verranno opportunamente rese note attraverso i canali di comunicazione istituzionali.

**Progetti Propri e Strategici** In linea con gli obiettivi contenuti nel Documento Programmatico Pluriennale 2020/2022, anche alla luce dell'attività di valutazione e monitoraggio verranno sviluppati i Progetti Propri con durata pluriennale già attivati. Si procederà, inoltre, con azioni propositive di partnership di apprezzabile livello quanti-qualitativo in grado di incidere sulla coesione sociale e sulle prospettive di sviluppo del territorio regionale.

Il valore complessivo da destinare ai Progetti Propri ed ai Progetti Strategici, tenuto conto degli impegni già assunti dalla Fondazione, corrisponderà nel 2019 al 40% delle risorse disponibili.

A valere sui progetti strategici, la Fondazione con il DPP 2020-2022, ha provveduto all'accantonamento straordinario di risorse, da utilizzarsi nel triennio, per un totale pari a 6 milioni di euro.

Nell'assegnazione di tali risorse si rispetterà il vincolo previsto dall'art. 8 comma 1 d) del D.Lgs 153/99 che richiede la destinazione di una quota pari ad almeno il 50% ai Settori Rilevanti.

<b>Stanziamiento per Progetti Strategici e multisettoriali (da destinare a partire dall'annualità 2020)</b>	<b>Stanziamiento</b>
<b>Settori rilevanti e altri settori ammessi</b>	6.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>6.000.000</b>

**Patrimonio Artistico  
Immobiliare**

Le acquisizioni di beni destinati al Patrimonio Artistico Immobiliare verranno realizzate nel rispetto del Regolamento e delle Linee Guida definite dagli organi competenti.

La quota da destinare alle acquisizioni sarà determinata sulla base delle Linee Guida e del Programma di Attività predisposti ed approvate dagli organi preposti.

**Società  
Strumentale**

Ai fini della costituzione della Società Strumentale è prevista la creazione di un apposito Fondo, con una dotazione pari a euro 100.000, a valere sul Fondo destinato ai progetti strategici costituito in sede di Bilancio 2017, quale capitale iniziale di funzionamento.

Come previsto nel DPP 2020-2022 la Società Strumentale, sin dalla sua attivazione, potrà gestire proficuamente alcuni progetti già finanziati dalla Fondazione (AR/S, InnoiS, Legati alla Sardegna, etc.) con la prospettiva di poter realizzare in futuro ulteriori progetti anche rivenienti da finanziamenti già deliberati e/o finanziati tramite i Bandi della Fondazione.

Nel rispetto del proprio mandato, potrà inoltre svolgere tutte le attività commerciali collegate alle varie attività.

La Fondazione, nell'ambito della programmazione delle proprie iniziative, potrà valutare le modalità che consentano, attraverso la Società Strumentale, di ampliare la dimensione e l'impatto sul territorio di progetti in essere e di progettarne di nuovi attraverso le seguenti leve gestionali:

- Gestione del Ciclo Attivo derivante dall'emissione di fatture attive relative a:
  - bigliettazione per mostre ed eventi a pagamento;
  - affitto delle sale conferenze e degli spazi espositivi delle due sedi;
  - seminari, corsi di formazione, *workshop* a pagamento;
  - *merchandising*;
  - sponsorizzazioni.
- Accordi di collaborazione su specifici progetti con soggetti profit (aziende e centri di ricerca privati) e no profit (fondazioni bancarie, fondazioni private, Università e Amministrazioni Pubbliche);
- Accesso a contributi e/o forme di cofinanziamento a valere su normative regionali, nazionali ed europee.

Nell'ambito delle direttive della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione della Società Strumentale avrà il compito di predisporre un Piano di Lavoro con evidenza delle procedure che dovrà essere sottoposto all'approvazione del socio.

Il controllo da parte della Fondazione verrà esercitato mediante delibere del CdA che recheranno le indicazioni gestionali da seguire da parte della controllata, atti di indirizzo (ordini di servizio, istruzioni, regole di comportamento, appositi patti parasociali) e comunicazioni aventi ad oggetto specifiche richieste e risposte relativamente alle decisioni gestionali di maggior rilevanza della società controllata.